



Ministero per i beni e le attività culturali
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota pervenuta in data 14.03.2013, con la quale l'Università degli studi di Cagliari ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Cagliari, in Viale Fra Ignazio n. 68,70,72,74 e denominato "**Fabbricato ex Istituto Sordomuti e pertinenze**", di proprietà dell'Università degli Studi di Cagliari (C.F. 80019600925)

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita e valutata l'istruttoria della competente Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna espressa con la nota prot. 4738 del 7 Marzo 2019 nella seduta del 13 Marzo 2019 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per l'immobile denominato "**Fabbricato ex Istituto Sordomuti e pertinenze**" - sito nel comune di Cagliari, in Viale Fra Ignazio n. 68-74 e distinto al NCEU Foglio 18 Mapp. 6367 sub.1 e F. NCT 18, Mapp.le 6367 (già Mappale 6322 soppresso) che, pertanto, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

L'immobile denominato "**Fabbricato ex Istituto Sordomuti e pertinenze**" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Cagliari.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



Cagliari, Decreto n. **23** del **18.03.2019**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

CAGLIARI

Fabbricato ex Istituto Sordomuti
ora Facoltà di Economia e Commercio con pertinenze
Viale Fra Ignazio 68-74

Relazione storico-artistica

La particolare forma urbana della città di Cagliari deriva dalla sua nascita per "entità" separate, per lungo tempo dotate di sviluppo autonomo e rappresentate dai quattro borghi poi divenuti quartieri storici, ovvero Castello, Marina, Stampace e Villanova. L'etimologia del nome Stampace secondo alcuni studiosi è attribuibile ai pisani, secondo altri andrebbe riferita alle numerose cavità (stampu abbondantemente presenti nel luogo di Stampace); è chiaro comunque che il nome è di origine antica ed è anche l'unico con il quale significativamente il quartiere è sempre stato indicato dagli storiografi e dai cartografi.

Come insediamento umano ha origini in epoca punica e romana, testimoniate da importanti memorie archeologiche ancora visibili, come la villa di Tigellio (I sec d.C.) e l'Anfiteatro Romano (II sec d.C.), ma molte purtroppo sono andate perse o non sono più visibili poiché sotterrate dalla costruzione della città moderna. Il quartiere "moderno" sorse alla metà del Duecento, quando i profughi della città giudicale di S.Igja, distrutta dai pisani, si sistemarono alle falde del Castello dando vita ad un nuovo agglomerato urbano di artigiani e maestranze sarde e pisane, necessarie alle esigenze dei conquistatori, ma anche di agricoltori, ortolani e carrettieri.

Morfologicamente questa parte di città è caratterizzata da diverse colline e cavità naturali, motivo per il quale ancora oggi si mantengono numerose aree inedificate o lasciate a verde. Un'altra ragione che ha comportato un'edificazione di tipo più rarefatto nella zona, rispetto agli altri quartieri storici di Castello e Marina che rimangono circoscritti nella loro forma a causa della cinta muraria che resiste fino all'Ottocento, è la diversa genesi delle fortificazioni storiche; le mura di Stampace e Villanova, infatti, cominciano ben presto a perdere importanza e per questo le due vie d'uscita dalla città murata, ossia il corso Vittorio Emanuele a ovest e la via Garibaldi a est vengono a costituire gli assi portanti della nuova urbanizzazione otto-novecentesca.

Individuando il nucleo più antico nella parte che si addossa alle pendici occidentali di Castello, del quale Stampace ripete la direzione dell'asse primario nord-sud, è possibile osservare il resto del quartiere lungo la direttrice del corso Vittorio Emanuele fino alla Chiesa dell'Annunziata, individuando un andamento nastriforme con frequenti aperture verso il mare. E' certo che fin dal Medioevo il territorio di Stampace inglobava un sistema chiesastico ben più consistente di quello attuale: comprendeva, infatti, anche le chiese di S. Salvatore, S. Bernardo, S.Paolo (tutte scomparse), di S. Agostino e di S.Pietro ancora esistenti, rispettivamente nel largo Carlo Felice sotto il Palazzo Accardo e all'interno della viale Trieste. Proprio quest'ultimo, già denominato viale S.Pietro, è l'altro asse che si unisce con il viale Trento - estrema propaggine del corso Vittorio Emanuele - all'altezza della croce giurisdizionale ancora oggi punto d'inizio del borgo di Sant'Avendrace.

Nella confluenza tra il viale S. Ignazio e la via Don Bosco si impone per la sua mole, estesa in lunghezza, l'edificio ottocentesco in argomento: già ospedale dei colerosi, dal 1882 ha cominciato a funzionare come Istituto dei Sordomuti.

Le suore «Figlie della Carità» avevano avuto in uso, dall'Amministrazione del Comune cagliaritano, un modesto e piuttosto fatiscente edificio di due stanze e lo fecero sede dell'Istituto.

La scelta di istituire una scuola per i sordomuti si era prospettata fin dal 1867, per iniziativa del Prefetto, Domenico Elena, e del Provveditore agli Studi di Cagliari, Agostino Piga e ne era stata disposta l'esecuzione, dopo aver effettuato una statistica dei sordomuti esistenti nella circoscrizione.

Nello stesso anno 1882 veniva effettuata una raccolta pubblica di fondi a favore dell'Istituzione per sordomuti, che fruttava un considerevole introito, tanto che si poté iniziare i lavori di ristrutturazione dell'edificio per adattarlo ad uso di scuola, risolvendo in tal modo i problemi impellenti per l'istruzione specializzata: il primo maestro fu Vincenzo Canè, al quale successe il sacerdote Antonio Ignazio Argiolas, che ottenne, dalla scuola di metodo di Milano, l'attestazione di specializzazione all'insegnamento ai sordi.

Le spese per l'istruzione sarebbero state sostenute dall'Amministrazione Comunale di Cagliari.

La direzione dell'Istituto, sin dall'inizio, fu affidata al teologo Argiolas, al cui nome è legata in gran parte la storia del complesso didattico per sordomuti di Cagliari. L'Argiolas, infatti, diede un grande contributo al fiorire di esperienze istituzionali nella scuola elementare e nei laboratori di addestramento di quell'Istituto Professionale, che fu anche visitato da due Regine d'Italia, ossia la Regina Margherita e la Regina Elena.

Come metodo didattico fu naturalmente applicato quello dell'oralismo, indicato dal Congresso internazionale di Milano nel 1880 come l'unico all'epoca riconosciuto come valido.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Con Regio Decreto del 13 settembre 1881, sotto il Regno di Umberto I, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.246 del 21 ottobre 1881, l'Istituto per sordomuti di Cagliari fu eretto in ente morale e più tardi, il 30 dicembre 1926, sotto il Regno di Vittorio Emanuele III, fu equiparato a scuola pubblica per sordi.

Verso il 1930 la direzione dell'Istituto fu affidata ai padri salesiani che la tennero per parecchi anni, aprendo pure una scuola materna e arricchendo la struttura di varie innovazioni, dotandola di sussidi visivi e grafici e di un servizio audiologico, mentre i servizi di economato erano tenuti dalle suore della Carità.

Anche a Cagliari, l'afflusso di alunni sordi cominciò a diminuire negli anni Settanta, a causa dell'inserimento a oltranza di alunni sordi nelle classi ordinarie e, nonostante l'immane sforzo fatto per salvare il complesso, l'attività didattica cessò prima del 1980, dopo un secolo di feconda attività.

A quel punto l'edificio venne acquistato dall'Università di Cagliari per essere destinato a sede della Facoltà di Economia e Commercio che vi mise mano con alcuni interventi di ristrutturazione, adattamenti ed ampliamenti necessari ad adattare l'edificio ottocentesco alla nuova funzione.

L'ex Istituto Sordomuti, attuale Facoltà di Economia e Commercio, si trova nel viale Fra Ignazio civ. 68, 70, 72, 74 ed è catastalmente identificato al F. NCEU 18, Mappale 6367: si sviluppa su tre livelli più un piano seminterrato ed ha una superficie totale di circa 4600 mq.

L'edificio principale è costituito da un primo elemento longitudinale e la vita interna si organizza con tre cortili o spazi interni aperti, di diversa entità, intorno ai quali si dislocano i diversi ambienti.

L'ingresso avviene da un piano rialzato nella parte centrale dell'edificio e subito ci si trova di fronte allo spazio più importante di tutto l'immobile: la attuale Aula Magna che originariamente era una cappella.

A destra di questa zona si trova il primo cortile, quello di minore entità, intorno al quale troviamo diverse aule su entrambi i piani; a sinistra della cappella, c'è il cortile più grande, quello centrale, che si affaccia sulle pertinenze posteriori a forma di U. Spostandosi ulteriormente sulla sinistra si trova un altro cortile, all'interno del quale è stata realizzata una scala che arriva dal piano seminterrato fino al secondo e ultimo piano.

Nei due successivi piani superiori, rialzato e primo, si trovano tutte le aule della Facoltà, ed altri ambienti di servizio quali la segreteria, il deposito e la biblioteca, mentre nel piano secondo, sviluppato soltanto nella parte affacciata ci sono tutti gli studi e gli uffici dei professori.

Sul retro dell'edificio, a ridosso del lotto limitrofo che ospita la facoltà di Scienze Politiche, è stato realizzato, in epoca successiva rispetto al fabbricato principale, un altro corpo di fabbrica con aula per studenti ed aula informatica.

L'elemento più importante della Facoltà di Economia, già citato prima, è la antica cappella, attuale Aula Magna, che viene prevalentemente utilizzata per la discussione delle tesi ed altri eventi di grande rilevanza.

Si tratta di uno spazio dall'alto valore simbolico, datato alla fine del XIX secolo che, pur avendo patito alcune modifiche ed un cambio della destinazione d'uso, mantiene le caratteristiche artistiche ed architettoniche del progetto originario. La calotta della volta sull'altare è decorata, mentre il resto della volta a botte è decorata a cassettoni con stucchi. Anche le pareti sono decorate con stucchi mentre l'elegante pavimento è realizzato con elementi romboidali bianchi, grigi e neri.

Si ritiene necessario riconoscere l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'immobile denominato Fabbricato ex Istituto Sordomuti ora Facoltà di Economia e Commercio con pertinenze, in quanto esso costituisce un interessante esempio di edificio ottocentesco che, nonostante le molte modifiche subite negli anni a causa del cambio di destinazione d'uso, conserva le linee progettuali originarie ed è pertanto più che meritevole di essere tutelato.

- Tratto dalla Relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Stefano Montinari



VISTO: LA SOPRINTENDENTE
Maura Picciau





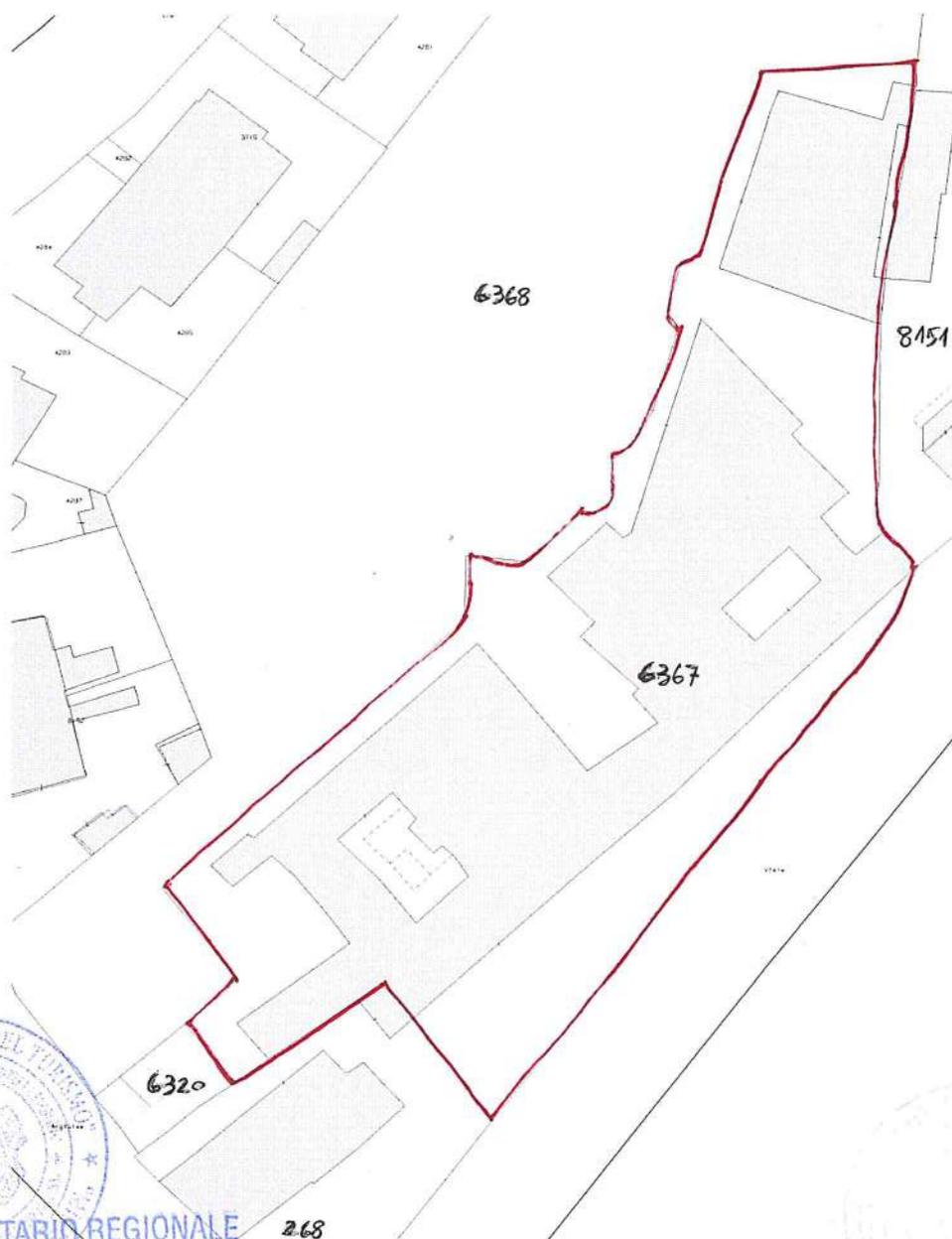
*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

CAGLIARI, viale Fra Ignazio civv. 68-74

**Fabbricato ex Istituto Sordomuti ora Facoltà di Economia e Commercio con pertinenze
(F. NCEU 18, Mappale 6367 sub. 1 e F. NCT 18, Mappale 6367 già 6322 soppresso)**

Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo

Olivo

VISTO: LA SOPRINTENDENTE

Maura Picciau

Maura Picciau